

## ALTA VELOCITÀ L'ULTIMA POLEMICA

ALESSANDRO MONDO  
TORINO

«Ma no, ma no...! Hanno equivocato la mia dichiarazione, completamente travisata... Quando dico che quelle parole sono comprensibili non intendevo certo dire che le ritengo giustificabili. Comprensibili nel senso che da gente del genere cosa ci si può aspettare...».

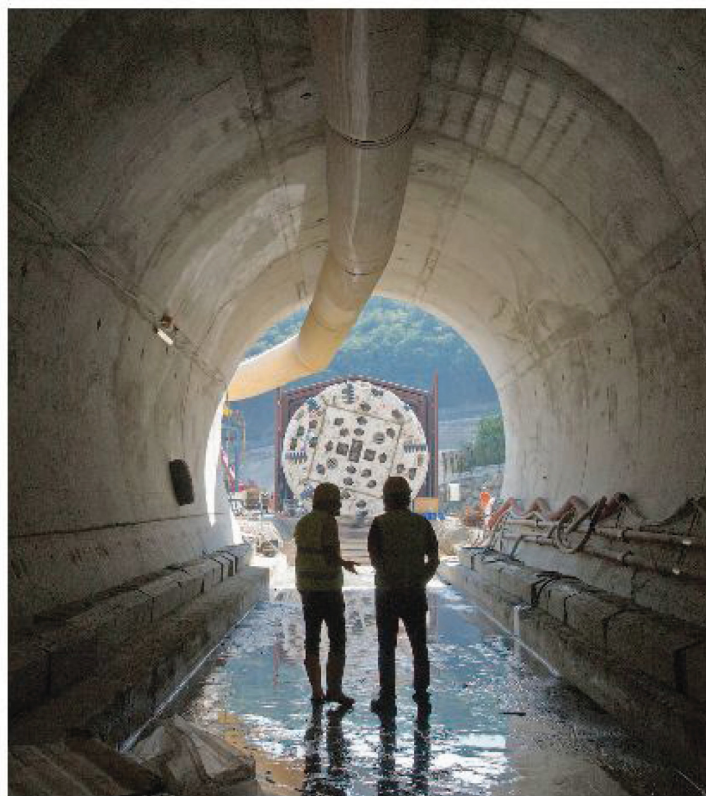
Poco dopo l'una Stefano Rodotà - giurista ed ex-candidato alla Presidenza della Repubblica dal Movimento 5 Stelle - lascia il centro congressi della Regione Piemonte a Torino e cammina veloce verso il parcheggio interrato, la borsa in una mano e il cellulare nell'altra, nel tentativo di scongiurare una polemica che lo insegue per il resto della giornata. Pochi minuti prima le agenzie di stampa hanno rilanciato la

**Dopo le polemiche  
il professore costretto  
ad annullare  
un impegno a Cortona**

censura di Angelino Alfano: «Le parole di Rodotà, che ha definito deprecabili ma comprensibili le affermazioni delle Nuove Br, sono gravissime, inquietanti. Mi auguro che le rettifiche e mi chiedo se non ci sia da temere per il ritorno dei cattivi maestri». Pochi minuti e il vicepremier rilancia: «E' intollerabile che un candidato alla presidenza della Repubblica abbia potuto dire questo mentre i nostri poliziotti proteggono il cantiere e i lavoratori delle ditte rischiano la vita. In questi momenti le parole pesano come pietre».

Polemica nata a Torino, città che degli anni bui del terrorismo conserva memorie dolorosissime, a margine del convegno organizzato dal Forum italiano dei Movimenti per l'acqua. Atti come la lettera delle nuove Brigate Rosse, in cui si invitano i No Tav valsesini a compiere un salto di qualità, «sono deprecabili, ma comprensibili, e non devono contribuire a derubricare la realizzazione dell'opera a una mera questione di ordine pubblico».

Così Rodotà. Il quale, raggiunto dalle prime reazioni, si è precipitato alla macchina, consapevole dell'equivoco innescato da quella frase. «Se



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

## “Comprensibili le parole Br” Sulla Tav un caso Rodotà

Torino, il ministro Alfano attacca: “Intollerabile, lì c'è chi rischia la vita”  
Il giurista: “Mai giustificato i terroristi, mi preoccupa questa aggressività”

sono preoccupato? - risponde affannato -. Ma guardi... preoccupa l'aggressività di questo Alfano. Le parole delle Br sono inaccettabili, il retaggio di una cultura inaccettabile. Dico solo che non mi hanno sorpreso, ecco, da gente come quella...».

Troppo tardi. Nonostante la smentita alle agenzie - «Mi sono sempre battuto, sia sul piano culturale che su quello politico, contro ogni forma e tentazione terroristica» - le reazioni si susseguiranno fino a sera. Quelle di Pdl e Lega Nord sono le più fero-

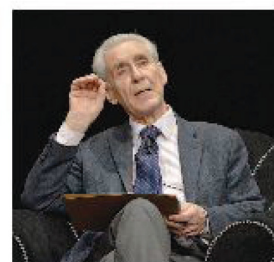
ci. Napoli, vicepresidente dell'Osservatorio tecnico per la Torino-Lione: «Rodotà dice bestialità». Prestigiacomo: «Gioca con il fuoco». Gasparri: «Non si proponga come cattivo maestro». Costa: «Rodotà ha ingranato la retromarcia solo grazie ad Alfa-

no». Polverini: «Rodotà faccia ammenda». Brunetta: «Rodotà inaccettabile, cosa ne pensa Grillo?». Caustica la Lega. Cota, presidente Regione Piemonte: «Rodotà? Abbiamo fatto bene a non votarlo». Divina, vicecapogruppo al Senato: «Mi fa venire

### Ha detto

#### La frase

«Le parole delle nuove Br sono deprecabili ma comprensibili e non devono contribuire a derubricare la realizzazione dell'opera a una mera questione di ordine pubblico»



#### La precisazione

«Parole comprensibili? Non intendevo certo dire che le ritengo giustificabili. Comprensibili nel senso che da gente del genere cosa ci si può aspettare?»

### I cantieri

In Val di Susa la tensione attorno ai cantieri della linea Tav è salita nelle ultime settimane a causa delle infiltrazioni nel movimento

la pelle d'oca». Nel Pd prevale l'imbarazzo, anche se c'è chi, come Stefano Esposito, non la manda a dire: «Accolgo la parziale smentita di Rodotà, che pure avrebbe potuto condannare con maggior nettezza le violenze in Val di Susa non lasciando spazi a equivoci». La solidarietà manifestata al giurista da Paolo

**Duri Pdl e Lega Nord,  
arriva la solidarietà  
di Rifondazione  
e di Antonio Ingroia**

Ferrero, Rifondazione, e Antonio Ingroia, Azione civile, innescano nuove reazioni.

A sera il professore si rifà vivo al telefono, da Roma: «Avevo un impegno a Cortona ma l'ho annullato, ho passato la giornata a cercare di chiarire. Come mi sento? Oggi ho subito un atto di barbarie, non è ammissibile che chi ricopre un ruolo istituzionale si lanci in certe affermazioni prima di verificare. Lo ribadisco: non volevo giustificare nessuno, condanno ogni violenza e attentato all'ordine pubblico... Ma ora più che mai sulla Torino-Lione serve una riflessione politica a tutto campo».